

tante piante differentissime dalle nostre, e molte ancora da tutte quelle sino allora conosciute, che in quel punto si trovarono ben compensati di tanta fatica.

Ma il freddo intanto era divenuto vivissimo, cadeva la neve a gran fiocchi, ed era il giorno cotanto avanzato, che non era più possibile tornare al vascello, se non il giorno seguente. Sebbene fosse un compenso ben duro, e assai pericoloso quello di passar la notte su quella montagna, e in quel clima, tuttavia furono costretti i nostri ad appigliarsi a tal penoso partito, e prefero a quest'oggetto tutte le necessarie cautele. I due Naturalisti occuparonsi allora a cercare altre piante, e a profittare di un' occasione da loro comprata con tanti rischi, e nello stesso tempo rimandarono l'Astronomo ed il Chirurgo alla volta di M. Buckan, e delle persone rimaste con lui. Fissarono ancora per un punto di riunione generale un'altura, ove avevano intenzione di passare, ad effetto di tornarsene al bosco per una strada migliore, attraversando la palude, che sembrava loro non avesse più di un mezzo miglio di larghezza; onde all'uscire da questa si sarebbero posti al coperto nel bosco, dentro di cui potevano farsi una capanna, ed accendere il fuoco. Siccome pertanto non avevano da far altro, che scendere la collina, facilissimo sembrò loro un tal progetto;

*Cook Vol. I. S perlocchè*